

Fobia

(prima stesura)

Prologo

Buio

Un rumore fortissimo e distorto di una frenata e poi quello di uno schianto rompono il silenzio. Due piccole luci allargano il proprio raggio fino a riempire lo schermo.

Scena 1

Interno

Buio

Nella stanza due donne, estranee l'una all'altra, sono legate schiena contro schiena dai polsi. Non si conoscono, non si possono guardare, possono solo sentire le proprie voci. Si ritrovano entrambe in un luogo a loro sconosciuto. Non conoscono il motivo della loro presenza lì. Il buio annulla completamente il senso della vista. E' freddo. Sono scalze e piegate entrambe sulle ginocchia. Hanno difficoltà a muoversi e la paura condiziona ogni loro movimento. Sono terrorizzate.

La figura 1 apre piano le palpebre. Tutto intorno è buio e freddo. Cerca di muovere le mani e si accorge che ha i polsi legati. Gira piano il viso e scopre dietro di lei la figura 2, con il viso rivolto verso il basso.

Figura 1: *Chi c'è?....*

- Nel silenzio assoluto si sente solo il respiro affannoso della figura 2 -

Figura 1: *Chi c'è?...*

- Nessuna risposta, solo il respiro affannoso della figura 2. La figura 1 cerca di alzarsi ma il peso dell'altra donna le impedisce il movimento.

Figura 2: *Il mio bambino....dov'è il mio bambino...*

- La figura 2 cerca di alzarsi di colpo con un movimento brusco procurando a lei e all'altra donna un doloroso trauma ai polsi. Entrambe cadono di faccia a terra urlando dal dolore.

La luce e le voci

Il buio della stanza viene di colpo lacerato da un faro di luce bianca che acceca le due donne. Anche il silenzio viene interrotto da una voce. E' distorta e disturbata come se provenisse da una trasmissione radio:

Voce: *1 0 2 1 2 2 - Voi non potete bere il calice del Signore.... e il calice dei demòni..... voi non potete... partecipare alla mensa.... del Signore.... e alla mensa..... dei demòni.*

Figura 1: *-urla: - Chi c'è!*

La voce si ripete:

Voce: *1 0 2 1 2 2 - Voi non potete bere il calice del Signore.... e il calice dei demòni..... voi non potete... partecipare alla mensa.... del Signore.... e alla mensa..... dei demòni. -*

Poi di colpo il faro si spegne e la trasmissione si interrompe.

Le due donne ansimando cercano di mettersi nuovamente in ginocchio e istintivamente provano ad allontanarsi dal posto dove sembra provenire la voce. Si fermano.

Figura 1: *dove siamo... come siamo arrivate qui...chi sei...*

Figura 2: *dov'è il mio bambino? Tu lo sai, tu lo sai....*

Figura 1: *non so dov'è il tuo bambino, non so chi sei. Tu sai dove siamo, chi ci sta facendo questo, rispondi !*

Il buio della stanza viene nuovamente lacerato da un faro di luce bianca che acceca le due donne. Anche il silenzio viene ancora interrotto da una voce distorta e disturbata ancora come se provenisse da una trasmissione radio:

Voce: *- 2 2 5 Vedranno la sua faccia.... e porteranno il suo nome... sulla fronte.... Non vi sarà più notte.... non avranno... più bisogno... di luce di lampada...né di luce di sole. -*

Figura 1: *- Chi c'è!*

La trasmissione si interrompe ancora una volta bruscamente.

Nella stanza si sente un brusio indefinito. Si sente parlare e ridere sottovoce. Sembrano voci di donne.

Voci (sussurrete): - *morti...morti...non hanno più occhi nè lingua* (risate confuse, appena udibili, voci sussurrete, appena percettibili)...*niente occhi...niente lingua....morti... morti...*

Le due donne ansimando cercano di mettersi nuovamente in ginocchio e istintivamente provano ad allontanarsi dal posto dove sembrano provenire le voci.

La posizione in cui sono rende però quasi impossibile ogni movimento. Provano a strisciare per terra.

Contatti

Da poco lontano si sentono dei passi che si avvicinano

Figura 1: a voce più bassa, sbarrando gli occhi per cercare di vedere nel buio:
- *chi c'è?*

I passi si avvicinano. Poi di colpo si arrestano. Tornano a farsi più lontani.

Figura 2: *chi sei? cosa vuoi da noi? dov'è mio figlio....*

Si sentono ancora passi ma provenire da un'altra direzione. Le due donne girano il capo entrambe istintivamente da quella parte. I passi si fanno più vicini. Poi si allontanano nuovamente. La figura 2 sente qualcosa sfiorarle la gamba. Urla.

Figura 1: - *cosa c'è!*

Figura 2: - *mi ha toccata, mi ha toccata!*

Ancora voci brusio e sussurri di voci femminili

Le voci e il rumore dei passi cessano. Le due donne in preda al terrore istintivamente cercano di alzarsi in piedi per fuggire. La figura 2 striscia sulla parete con il corpo cercando di sollevare le gambe. Ci riescono. Provano insieme ad allontanarsi.

La figura 1 sente il pavimento freddo. E' bagnato. Scivola e cade all'indietro addosso alla figura 2 che grida di dolore all'impatto con il pavimento. Si rigira su se stessa e si ritrova con la faccia e mezzo busto sospeso nel vuoto. A terra è bagnato e freddo.

Figura 1: - *Aiutami* -

La voce rimbomba nel vuoto.

Figura 1: *Aiutami!* -

La figura 2 cerca di trascinarsi indietro ma scivola sul pavimento bagnato. le due donne gridano. Sono terrorizzate. Con la forza della disperazione la figura 2 riesce a sollevare la figura 1.

Incubo

Scena 2

Interno notte

stanza da letto figura 1

La figura 1 si risveglia da un incubo sollevandosi sul letto. Ha il viso bagnato di sudore. Cerca di alzarsi dal letto ma sente che qualcosa la trattiene. Abbassa lo sguardo verso le mani e scopre che sono legate. Ricade sul letto e accanto al suo viso compare quello della figura 2. Urla.

Scena 3

Interno

Buio

La figura 1 è stesa sul pavimento accanto alla figura 2. Urla e poi scoppia in lacrime. il buio della stanza viene ancora una volta sferzato dal fascio di luce. Una voce, diversa da quella precedente, questa volta meno distorta e più naturale continua a ripetere la stessa parola.

Voce: - *Preso vita...preso vita...preso vita...*

Scena 4

Interno sera

Stanza Ospedale

Nella stanza due lettini sono sistemati uno vicino all'altro. Sui lettini due donne prive di sensi. La figura 1 ha un ago nel braccio sinistro collegato a un tubicino. La figura 2 ha un ago nel braccio destro collegato allo stesso

tubicino. E' in atto una trasfusione. Un medico con una piccola luce direzionale sta controllando la reazione alla luce degli occhi della figura 1. Le solleva le palpebre. Illumina le cornee. Richiude le palpebre. Accanto al medico un'infermiera.

Medico (all'infermiera): - Per un attimo sembrava aver ripreso vita.

Sull'armadietto accanto al lettino della figura 2 in una cornice la foto di un bambino. Sull'armadietto accanto al lettino della figura 1 un piccolo televisore. E' sintonizzato su una stazione privata. In onda una trasmissione di promozione religiosa. In primo piano un telepredicatore. La trasmissione è disturbata. Il volume è al minimo. L'infermiera friziona con un panno umido i piedi della figura 1. Medico e infermiera escono dalla stanza. Chiudono la porta. Gli occhi della figura 1 cominciano a muoversi. Si aprono piano.

Luce accecante

Titoli di coda.